



# Che tempo farà?



Il tabellone delle iscrizioni è al completo, e sono ancora tante le richieste di partecipazione, come spesso accade.

La Sig.ra Santina Bergamaschi, Marina, e gli accompagnatori, sono soddisfatti.

L'idea ha avuto successo e tra poco sarà realizzata: l'itinerario dell'escursione piace.

Ma ecco l'imprevisto: le previsioni meteo prevedono pioggia per il fine settimana in generale ed anche nella zona dell'escursione.

Inizia il trambusto: disdette, nuove iscrizioni, telefonate, in un alternarsi incredibile.

Presso il nostro recapito nel negozio Bergamaschi Sementi, l'impegno per il Gaep non manca di certo.

Cari amici, soci e simpatizzanti, grazie per le adesioni alle nostre escursioni; provate però almeno una volta ad immaginare quanto lavoro, fatto con dedizione e passione, sta dietro all'organizzazione di una escursione.

Aiutateci dando le vostre adesioni per tempo senza troppo preoccuparvi delle condizioni meteo, in ogni caso l'avventura di un'escursione sarà il momento per allontanarsi dalla routine di tutti i giorni e passare una giornata che ci permetterà di vivere più sereni per tutta la settimana.

..... che tempo ha fatto?? ..... cielo grigio, nuvole basse, niente pioggia .....  
Con affetto e amore per la natura.

Angela Bellani



## ULTIMA ORA

**L'escursione in Val Viola** prevista per i giorni 4 e 5 settembre per motivi tecnici è stata posticipata alla settimana successiva, **si terrà nei giorni 11 e 12 settembre.**

➤ Per ulteriori informazioni sulle nostre escursioni consultate il sito: **[www.gaep.it](http://www.gaep.it)**



## L'angolo del Presidente

Socie e soci carissimi,

quest'anno per la terza volta ritrovate il nostro giornalino nelle vostre case. Ciò è reso possibile grazie alla collaborazione di alcuni soci che mi hanno fatto pervenire i loro scritti, le loro fotografie, allora il mio compito diventa più semplice, è solo quello di impaginarveli e trasmetterveli.

Approfitto dell'occasione per comunicarvi che anche quest'anno il nostro Rifugio Vincenzo Stoto nel periodo estivo è stato aperto per più di due mesi consecutivi, grazie all'aiuto di soci e socie. E' stato frequentato da tantissimi giovani e giovanissimi che hanno partecipato ai campi estive delle parrocchie di San Nicolò, Pontenure e Nostra Signora di Lourdes.

Inoltre nelle settimane di agosto gruppi di famiglie di soci e amici sono state ospitate nella nostra struttura.

Questo è il modo migliore di fare vivere il nostro Rifugio così come è stato voluto e realizzato grazie all'attività volontaria ed il sacrificio di tanti soci che negli anni hanno deciso di trasformare i vecchi ruderi della ex Dogana Ducale in un accogliente rifugio alpino.

Vi ricordo che finito il periodo feriale in settembre riprenderà l'attività escursionistica con tante proposte interessanti che quest'anno si prolungheranno fino a dicembre.

Vi spetto numerosi ai nostri incontri, un cordiale saluto a tutti

### Il 14 giugno è scomparso il socio e consigliere Riccardo Sacconi

Carissimo Riccardo, quando decido di scriverti queste poche righe sono alla Vecchia Dogana con tuo figlio Fabio e sua moglie Roberta.

Ricordo che appena Fabio e Roberta si sono sposati, hai voluto iscrivere Roberta al GAEP.

Sì, siamo in Dogana, il Rifugio che tu tanto amavi. Quante volte hai elaborato succulenti pranzi in occasione delle nostre feste e quanti litri di "brodo" hai preparato per il ristoro finale della Lunga Marcia.

Grande amante della cucina e cuoco provetto, appassionato di montagna per anni ti sei cimentato in salite impegnative, non banali con l'inseparabile Carluccia; grande musicofilo; uomo interessato di storia e di arte, ti ascoltavo con piacere e attenzione quando parlavi di architettura, quadri, sculture; provetto restauratore.

Sinceramente una personalità con tante sfaccettature mai superficiali, che mi rende difficile ricordarti meglio per una o l'altra cosa. Non sempre tutti riuscivano a capirti, ma con il tuo carattere fermo e deciso sei sempre andato avanti seguendo le tue idee.

Per il GAEP sei stato consigliere, cuoco, conduttore di escursioni dalle alterne fortune (hai condotto una gita al Monte Baldo, storica per il brutto tempo e proposto la prima uscita

"culturale", a Firenze).

Per tutte queste cose e soprattutto per la tua amicizia, Riccardo ti ringrazio di cuore.

Quando nel febbraio 2008 alla prima riunione dell'attuale consiglio direttivo GAEP allora appena nominato si trattava di eleggere il Presidente, tu per primo prendesti la parola e tagliando con una scure il discorso dicesti: "*squadra vincente non si cambia, propongo di conservare le cariche precedenti*". Tutti accettarono la tua proposta ed io grazie a te o per colpa tua, dipende da come si guardano le cose, mi trovo ancora a lavorare nella veste di Presidente per il sodalizio che entrambi amiamo.

Ora starai preparando in cielo qualche manicaretto per Angeli e Santi, allora ti lascio al tuo "lavoro", ricordandoti di assisterci da lassù come hai sempre fatto per tanti anni qui insieme a noi. Un abbraccio forte.

P.S.: tieni un po' di farina per preparare una grossa e squisita ciambella delle tue per quando ci ritroveremo tutti insieme.





## LE NOSTRE GITE

### 23 Maggio 2010 - Grignetta (2.177 m) TUTTI IN VETTA

In 22 sulla via direttissima con Giorgio Frezza e 10 sulla Cresta Cermenati con Carlo Gruppi



### 20 Giugno 2010 - Val di Roseg (2.000 m)

Ultimo giorno di Primavera con 25 cm di neve



### 4 Luglio 2010 - Trentino

Impegnati sulla ferrata SOSAT



### 18 Luglio 2010 - Valle d'Aosta

In vetta al Breithorn 4.165 m



Ho partecipato in passato ad altre "alte vie" di diversi giorni, ma nessuna di queste mi ha dato tante emozioni come il Tour del Monte Rosa.

Siamo partiti da Piacenza in tre: io, Roberto che ha egregiamente organizzato con entusiasmo e precisione il giro e Andrea, "la lepre", che ci avrebbe accompagnato per i primi giorni.

Punto di partenza e di arrivo dell'itinerario era il rifugio Ferraro situato nella località di Resy, per me luogo magico in quanto tanti anni fa, nel lontano 1978, feci proprio lì la mia prima esperienza di campeggio in alta quota e scalai i primi "quattromila"!

Senza entrare troppo nei particolari vi voglio spiegare perché questo tour é per me unico.

E' diviso equamente fra Svizzera ed Italia, comprende due regioni italiane (Valle d'Aosta e Piemonte) e un cantone svizzero (Vallese), tre valli aostane (Valtournanche, Ayas e Gressoney), due piemontesi (Valsesia e Anzasca) e due valli sane (Zermatt e Saas), quindi é molto esteso ed impegnativo:

oltre 150 chilometri di lunghezza per un dislivello complessivo di 8000 metri da noi percorsi in otto indimenticabili giorni.

L'itinerario é un anello che abbiamo seguito in senso antiorario. Valicato il Passo di Monte Moro siamo entrati in territorio svizzero e qui si sono presentati ai miei occhi scenari mozzafiato: sentieri tagliavano pareti scoscese e camminavamo per ore tra panorami inediti... la morfologia del territorio alpino svizzero é diversa da quella italiana, l'escursionista si trova a fare i conti con strapiombi per noi quasi sconosciuti. Il tempo splendido ha accompagnato le nostre giornate facilitando il cammino, inoltre non abbiamo mai avuto problemi di pernottamento: ebbene sì, la fortuna aiuta gli audaci...

Durante il percorso abbiamo incontrato tante persone di diverse nazionalità che ci hanno accompagnato per tratti più o meno lunghi. A Graechen abbiamo assistito ad un bellissimo concerto di musica classica e a Zermatt ad una funambolica esibizione di un vero fenomeno delle tastiere...

Al rifugio Europahutte abbiamo fatto conoscenza con il sosia di Harrison Ford (ma forse era proprio lui!) con cui abbiamo attraversato un ponte tibetano di 250 metri sospeso nel vuoto!

L'ultimo giorno, lasciata Zermatt, siamo tornati in Italia e siamo saliti ai 3883 metri del "Piccolo Cervino" da cui ho potuto ammirare le "mie cime": il Breithorn, il Castore e la Punta Gnifetti con la leggendaria

Capanna Margherita! siamo quindi scesi lungo il Plateau Rosà ed abbiamo chiuso l'anello a Resy.

Nel concludere posso dire che l'elemento che più degli altri contribuisce a creare l'unicità di questo tour sta nella sua unità: per otto giorni fai un girotondo attorno al massiccio del Monte Rosa con tutte le sue cime, le vedi da tutte le prospettive, ammiri le montagne svizzere per me sconosciute e, se non bastasse, ammiri il Cervino sia dalla parte italiana che da quella svizzera...

Purtroppo il Tour é finito... ma rimarranno sempre vive in me le splendide emozioni che ha saputo regalarmi; le montagne non ci appartengono, ma la gioia che ci trasmettono sì!

... e poi... mi hanno riferito che non é male neanche il Tour del Monte Bianco...



**Ricordiamo ai Soci che ancora non avessero provveduto che è ancora possibile rinnovare l'iscrizione per l'anno in corso.**

La quota sociale è sempre di 20 euro, l'importo seppur modesto risulta utile per poter svolgere tutte le attività che il sodalizio organizza.